

VERBALE N. 13/2020 DEL 14.12.2020

In data 14.12.2020 alle ore 11,00 il Collegio dei Revisori dei Conti Camera di Commercio di Arezzo - Siena, nominato con deliberazioni del Consiglio camerale n. 12 del 27.05.2019 e n. 19 del 25.09.2019

▪ Dott. Giovanni Piras	Presidente	Designato dal M.E.F.
▪ Dott.ssa Serena Cianflone	Componente	Designata dal M.I.S.E.
▪ Dott. Pierangelo Arcangioli	Componente	Designato da Regione Toscana

ha esaminato il preventivo 2021 della Camera di Commercio di Arezzo-Siena.

Ordine del giorno della riunione (come da convocazione del Presidente, a mezzo posta elettronica, in data 09.12.2020):

1. Preventivo 2021 – Determinazioni;
2. Varie ed eventuali

Il preventivo 2021 è stato predisposto con deliberazione della Giunta camerale n. 88 in data 07.12.2020; il predetto documento contabile, corredato dalla relativa documentazione allegata, conforme a quella esaminata dalla Giunta camerale, è stato trasmesso al Collegio dei revisori mediante posta elettronica nella medesima data.

In esito all'esame della predetta documentazione ed alla riunione con modalità telematiche in data odierna, mediante la piattaforma Google Meet, è condiviso e predisposto il presente verbale, che sarà sottoscritto in originale in occasione della prossima riunione in presenza.

Partecipa alla riunione odierna la Dott.ssa Elena Iacopini, Responsabile del Servizio Ragioneria - Provveditorato, appositamente invitata dall'organo di controllo, per fornire a quest'ultimo tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Il Collegio passa all'esame del precitato documento e, dopo aver acquisito ogni utile notizia al riguardo ed aver effettuato le opportune verifiche, redige la relazione al Preventivo dell'esercizio finanziario 2021 che viene allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante (Allegato 1).

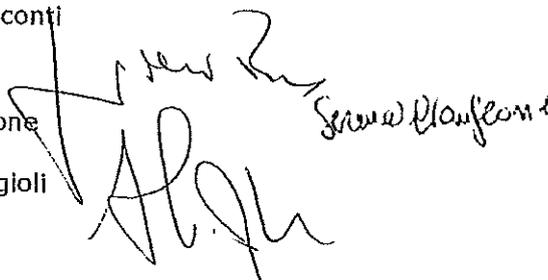
Il Collegio rammenta, infine, che la delibera di approvazione del bilancio in questione, completa degli allegati, dovrà essere trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Regione Toscana.

Non essendovi altre questioni da trattare, la riunione termina alle ore 12,00 previa stesura del presente verbale, che viene successivamente inserito nell'apposito registro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei conti

- Dott. Giovanni Piras
- Dott.ssa Serena Cianflone
- Dott. Pierangelo Arcangioli



Allegato 1) al Verbale n. 13/2020 del 14.12.2020

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO SUL
PREVENTIVO DELL'ANNO 2021
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI
AREZZO - SIENA**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il **preventivo dell'anno 2021** corredato della **relazione predisposta dalla Giunta** ai sensi dell'art. 7, primo comma del DPR 254/2005 e dei seguenti documenti:

- **il preventivo economico**, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. medesimo
- **il budget economico annuale** redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 27/2013
- **il budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013 e definito su base triennale, che presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale
- **il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa** complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 - comma 3 - del D.M. 27/2013
- **il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18.9.2012.

Il preventivo 2021 è il seguente:

VOGI/ONERI/PROVENTI/ INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2020	PREVENTIVO ANNO 2021
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1 Diritto Annuale	7.574.934	7.340.000
2 Diritti di Segreteria	2.790.000	2.830.000
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	502.000	367.000
4 Proventi da gestione di beni e servizi	151.300	153.000
5 Variazione delle rimanenze		
Totale Proventi Correnti A	11.018.234	10.690.000
B) Oneri Correnti		
6 Personale	-4.141.000	-4.148.000
7 Funzionamento	-2.808.300	-2.916.000
8 Interventi Economici	-4.470.934	-2.111.000
9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.301.500	-2.396.500
Totale Oneri Correnti B	-13.721.734	-11.571.500
Risultato della gestione corrente A-B	-2.703.500	-881.500
C) GESTIONE FINANZIARIA		
10 Proventi Finanziari	100.000	6.000
11 Oneri Finanziari	-150	-200
Risultato della gestione finanziaria	99.850	5.800
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
12 Proventi straordinari	92.500	50.000
13 Oneri Straordinari	-14.000	-14.000
Risultato della gestione straordinaria (D)	78.500	36.000
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA		
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale		
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	-33.983	-150.000
Differenze rettifiche attività finanziarie	-33.983	-150.000
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-2.559.133	-989.700
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		
E Immobilizzazioni Immateriali	34.000	9.000
F Immobilizzazioni Materiali	61.500	456.000
G Immobilizzazioni Finanziarie	21.193	
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	116.693	465.000

La **relazione al preventivo**, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Determina, inoltre, le assegnazioni delle risorse complessive agli obiettivi, ai programmi, ai progetti ed alle attività che i centri di responsabilità intendono conseguire nel corso dell'esercizio, come descritti nella relazione previsionale e programmatica.

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo, **per quanto attiene ai proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare, si prende atto della previsione del diritto annuale.

L'art. 28 del D.L. 90/24.6.2014, convertito in Legge 11.8.2014, n. 114 prevede che l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

Il comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, come modificata dal D. Lgs. 219/2016, è il seguente: *"Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento"*.

Con deliberazione del Consiglio camerale n. 24 del 07.11.2019 è stato approvato l'aumento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2020 - 2022, per la realizzazione dei seguenti progetti di sistema:

- Punto Impresa Digitale
- Formazione Lavoro
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali
- Sostegno alle crisi d'impresa

Il Ministero dello Sviluppo economico, con D.M. 12.03.2020, ha autorizzato l'aumento del diritto annuale come adottato con la suddetta deliberazione n. 24/2019.

Alla realizzazione dei progetti sono destinate le risorse derivanti dall'aumento 20% del diritto annuale, stabilite in €. 954.000,00 al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti per il triennio 2020-2022 con la richiamata deliberazione del Consiglio n. 24 del 7.11.2019.

La previsione del diritto annuale 2021 tiene conto dell'attuale crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID 19, in relazione a:

riduzione dei fatturati: il fatturato 2020 ai fini IRAP rappresenta la "base imponibile" per la determinazione del tributo dovuto dalle imprese che versano il diritto annuale secondo tale modalità di calcolo.

numero di imprese: la crisi economica potrebbe comportare un consistente numero di cessazioni di attività imprenditoriali, in numero superiore rispetto alle nuove iscrizioni.

Il provento per diritto annuale (tributo, sanzioni, interessi) è complessivamente inferiore per €. 232.000,00 (corrispondente ad oltre il 3%) rispetto alla previsione iniziale 2020.

Diritto annuale "base" - tributo, sanzioni ed interessi	€.	6.119.000,00
Diritto annuale maggiorazione 20% - tributo, sanzioni ed interessi	€.	1.224.000,00
Restituzione diritto annuale anno 2020	€.	- 3.000,00

TOTALE PROVENTO DIRITTO ANNUALE 2021	€.	7.340.000,00
---	-----------	---------------------

Come previsto nella nota ministeriale del 22 giugno 2017, il diritto annuale derivante dalla maggiorazione del 20% è contabilizzato in un apposito conto, distinto dal conto del diritto annuale "base".

Sempre in ragione della crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica, sono previsti in diminuzione anche le altre voci dei proventi correnti, come segue:

Descrizione	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Differenza
Diritti di Segreteria	2.910.000,00	2.830.000,00	- 80.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	437.500,00	367.000,00	- 70.500,00
Proventi da gestione di beni e servizi	190.000,00	153.000,00	- 37.000,00

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi di cui all'allegato A, imputati alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Per quanto attiene ai costi ed oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

I costi del personale, riportano, tra gli altri, stanziamenti per:

- la retribuzione, base ed accessoria, del personale dipendente, secondo gli importi stabiliti dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto Funzioni locali sottoscritto in data 21.05.2018;
- la retribuzione, base ed accessoria, del personale con qualifica dirigenziale, nonché del C.C.N.L. del personale con qualifica dirigenziale. In data 16.7.2020 è stata siglata l'Ipotesi di CCNL per il personale dell'Area Funzioni Locali triennio 2016-2018, che diverrà efficace a seguito della sottoscrizione definitiva una volta concluso l'iter di verifica e controllo della compatibilità economico-finanziaria, come previsto dalle vigenti disposizioni. L'art. 87 - comma 3 - ridetermina in €. 45.260,77 lo stipendio tabellare annuo lordo per 13 mensilità, importo preso a riferimento per la previsione 2021.
- l'indennità di vacanza contrattuale, nelle misure stabilite dal vigente CCNL del personale camerale (art. 2, comma 6), emolumento che costituisce un anticipo sui futuri miglioramenti e che sarà riassorbito con gli aumenti disposti dal nuovo CCNL;
- la corresponsione dell'elemento perequativo che l'art. 66 del CCNL ha limitato fino al 31.12.2018, ma che è stato mantenuto dalla Legge di Bilancio 2019 (art. 1 - comma 440), fino alla stipula del CCNL 2019-2021 che ne disciplinerà il riassorbimento.
- Il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (€. 138.170,00); l'art. 15 - comma 5 - e l'art. 67 - comma 1 - del CCNL 21.05.2018 prevedono che tali risorse sono corrisposte a carico dei bilanci degli enti, decurtando del medesimo importo il Fondo risorse decentrate.
- Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale (€. 314.899,00): è rappresentato dalla somma degli importi dei Fondi 2018 a suo tempo costituiti presso la Camera di Arezzo e presso la Camera di Siena, nel rispetto delle normative vigenti. La costituzione del fondo per tale importo è stata certificata, per l'anno 2020, dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 3 del 24.03.2020.
- Fondo risorse decentrate per il personale camerale non dirigente, che ammonta a €. 623.681,00, importo certificato nel corrente anno dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 4 del 24.03.2020.

Con deliberazione G.C. n. 74 del 26.10.2020 è stato approvato il fabbisogno assunzionale della Camera di Commercio di Arezzo-Siena per il triennio 2021-2023, determinando in 91 unità il contingente numerico (dotazione) correlato alla spesa potenziale massima e stabilendo, tra l'altro di

provvedere nel corso del 2021:

- all'assunzione di una unità con qualifica dirigenziale, profilo "contabile - amministrativo" a tempo pieno e indeterminato, previo svolgimento di concorso pubblico per esami da avviare nel corso del corrente anno 2020 per assicurare continuità nelle funzioni inerenti l'Area Economico Finanziaria;
- all'assunzione di 7 unità di categoria C - profilo "assistente amministrativo" a tempo pieno e indeterminato, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per esami approvata con deliberazione della G.C. n. 48 del 13.07.2020;
- all'assunzione di una unità di categoria C - profilo "assistente amministrativo" a tempo pieno e indeterminato, mediante procedura di mobilità volontaria;
- ad avviare le procedure, secondo le modalità previste dal Regolamento approvato con deliberazione C.C. n. 7/08.06.2020, per il reclutamento di n. 2 unità di categoria D - profilo "Istruttore direttivo amministrativo" a tempo pieno e indeterminato.

L'art. 1 - comma 450 - della Legge 30.12.2018, n. 145, ha introdotto all'art. 3 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, il comma 9 bis:

9-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Con deliberazione n. 51 del 3 agosto 2020 è stato previsto di predisporre gli atti propedeutici all'avvio della procedura per la selezione relativa alla designazione e alla nomina del nuovo Segretario Generale della Camera di commercio di Arezzo - Siena.

Il Collegio, ha altresì accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica applicabili alle camere di commercio.

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 - commi da 590 a 595 - LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

Comma 591. A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Comma 592. Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:

a) *omissis*

b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;
- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

Per la Camera di Arezzo - Siena il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, come risultante dal budget economico ex DM 27.3.2013, allegato ai rispettivi bilanci d'esercizio, è pari ad €. 1.237.999,37 (voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).

L'importo iscritto al medesimo titolo nel budget economico ex DM 27.3.2013 allegato al preventivo economico anno 2021 è di €. 1.271.500,00 (superiore di circa €. 33.500,00 al limite suddetto), importo comprensivo delle spese stimate che dovranno essere sostenute dalla Camera per dare attuazione alle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID 19 (a titolo esemplificativo: servizi di pulizia, servizi di portierato e vigilanza per regolamentazione accessi e rilevazione temperatura corporea, sanificazione filtri impianti riscaldamento, ricambio aria e aria condizionata, sanificazione locali, servizi informatici postazioni lavoro smart working, spese gestione auto).

La circolare Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, prevede che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria, tali spese, sostenute con disponibilità di bilancio dell'ente, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento.

Norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa abrogate di cui all'allegato A alla Legge 160/2019

Articolo 18, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580

Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.

Art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012

A decorrere dal 2013 è ridotta del 10% la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014, convertito in Legge 89/2014

A decorrere dal 2014 la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 è ulteriormente ridotta del 5% su base annua, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 8 - comma 1 - del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dal 2011, il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato.

Art. 6 – comma 7 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 8 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per pubblicità spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Art. 6 – comma 13 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 12 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni Internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 610. Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Comma 611. La percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

Unioncamere Italiana, con nota prot. 16175 del 05.09.2020 ha trasmesso le indicazioni relative all'applicazione dei limiti di spesa per il settore informatico, nelle more dei chiarimenti annunciati dal MISE con la nota prot. 88550 del 25 marzo 2020.

La suddetta nota Unioncamere richiama, tra l'altro, la circolare Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, che ha fornito direttive:

- sulla tipologia delle spese correnti informatiche interessate alla riduzione, identificando le stesse per gli enti in contabilità economico patrimoniale alle spese riportate alle categorie B6, B7-b e B8 del budget economico di cui al DM 27.3.2013;
- la tipologia di spese non rientranti nell'ambito oggettivo della norma, quali le spese per utilizzo licenze software standard e commerciali aventi una utilità economica che si esaurisce nell'esercizio (godimento beni di terzi) e per "acquisto software" e "sviluppo software e manutenzione evolutiva" che sono, invece, relative agli investimenti e si riferiscono ad "acquisto di pacchetti software disponibili sul mercato e di software ad hoc o preesistente e reingegnerizzato e relativa manutenzione evolutiva";
- la riduzione della spesa per la gestione corrente del settore informatico deve essere assicurata comunque nei limiti di spesa per acquisto di beni e servizi, di cui all'art. 1 - comma 590 e seguenti - della medesima Legge 160/2019.

E' inoltre riportata una elencazione, compatibile con il "Piano AGID", di voci di costo per servizi ICT delle camere di commercio:

- Servizi informatici e di telecomunicazioni
- Gestione e manutenzione applicazioni
- Assistenza all'utente e formazione
- Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione
- Servizi di rete per trasmissione dati e VOIP e relativa manutenzione
- Servizi per i sistemi e relativa manutenzione
- Servizi di sicurezza
- Servizi di gestione documentale
- Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione
- Servizi di monitoraggio della qualità dei servizi
- Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT
- Processi trasversali alle classi di servizi
- Altri servizi informatici e di telecomunicazioni

In relazione alla riduzione del 5%, la società Infocamere, qualificata quale CSP e PSN, ha comunicato di sostenere interamente "le spese correnti per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center)" di cui al comma 611, spese trasferite alle camere di commercio come una componente dei corrispettivi dei servizi.

Infocamere ha predisposto per le camere di commercio un report che, in coerenza con la citata nota di Unioncamere, individua le "Spese gestione ICT", soggette a riduzione, e le altre spese che, pur riguardando aspetti informatici e di digitalizzazione, non sono da ritenersi spese gestione ICT:

- Dispositivi HW: acquisto token USB e wireless, smart card e relativi certificati di sottoscrizione; cronotachigrafi digitali;
- Spese non ICT: contact center Registro Imprese, procedura ruoli diritto annuale, servizi gestiti da Infocamere in outsourcing.

Nella fattispecie, per la Camera di Arezzo-Siena il valore medio delle spese sostenute nel biennio 2016-2017 per servizi informatici (spese gestione ICT) è pari ad 225.376,00; tale importo è al netto della riduzione 5% relativa ai servizi affidati ad Infocamere e della riduzione 10% per servizi prestati da altri fornitori.

L'importo stimato al medesimo titolo nel preventivo economico 2021 è di €. 181.000,00, quindi inferiore al suddetto limite di spesa.

Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi

LIMITE DI SPESA	PREVISIONE 2020
2.348,33	7.500,00

Art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89, che modifica l'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012

A decorrere dal 1°/5/2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

L'Allegato A di cui all'art. 1 - comma 590 - della Legge di Bilancio 2020 non ha abrogato il limite di spesa per le auto, di cui all'art. 15 del D.L. 66/2014, abrogando invece l'art. 18 - comma 6 - della Legge 580/1993 che consentiva la compensazione delle maggiori spese per l'auto con altre tipologie di spesa soggette a limitazione.

Con deliberazione della G.C. n. 76 del 26.10.2020 è stato dato atto che le spese sostenute a decorrere dal mese di marzo (periodo di effettivo inizio dell'emergenza sanitaria) e fino al termine dello stato di emergenza epidemiologia (ad oggi stabilito al 31 gennaio 2021 con delibera del Consiglio dei Ministri del 7.10.2020, pubblicata in G.U. 248 del 7.10.2020 e D.L. 7.10.2020, n. 125) siano ascrivibili a spese COVID.

La circolare Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, prevede che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria, delle spese sostenute dalla Camera per dare attuazione alle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID 19, sostenute con disponibilità di bilancio dell'ente, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento.

Per l'anno 2021 sono previsti i seguenti programmi e le relative assegnazioni di risorse alla voce B8 "Interventi economici", per l'importo complessivo di €. 2.111.000,00:

1. VERSO UNA P.A. SEMPLICE, DIGITALE, EFFICIENTE

Digitalizzazione della P.A. e dei servizi alle imprese	€.	20.000,00
--	----	-----------

2. PER UN SISTEMA ECONOMICO COESO, TRASPARENTE E SOSTENIBILE

Progetto prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario	€.	62.707,00
Mediazione, Conciliazione, Arbitrato, tutela del consumatore, Iniziative Consulta dei consumatori	€.	35.000,00
Progetto MISE-Unioncamere vigilanza prodotti	€.	13.000,00

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

Digitalizzazione dell'economia - Progetto Punto Impresa Digitale-PID	€.	377.441,00
Progetto Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	€.	139.093,00

4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

Progetto Turismo	€.	156.887,00
------------------	----	------------

Progetti finalizzati al sostegno dei comparti economici locali	€.	455.000,00
Tutela e promozione delle tipicità – Panel qualificazione IGP olio, DOC e DOCG vino	€.	15.000,00
Iniziative settore agroalimentare (Vinitaly e Buywine)	€.	40.000,00

5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO – L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Progetto Formazione Lavoro	€.	81.430,00
Iniziative con le Istituzioni universitarie del territorio	€.	70.000,00
Imprenditoria femminile	€.	20.000,00
Progetto comunitario FE.MI.NA	€.	4.442,00

6. L'OTTIMIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

Comunicazione per attività istituzionale – Piano di comunicazione	€.	25.000,00
Studi e ricerche	€.	6.000,00

Azienda Speciale Arezzo Sviluppo
3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE
4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO
5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO – L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Risorse destinate €. 400.000,00

Promosienarezzo srl
3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

Risorse destinate €. 190.000,00

In merito agli **ammortamenti ed accantonamenti** il Collegio evidenzia quanto segue:

- ***Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (€. 391.500,00):***

gli ammortamenti sono calcolati a "quote costanti", secondo aliquote che tengono conto della obsolescenza del bene e della residua possibilità di utilizzazione. Gli ammortamenti sono calcolati su dati storici, tenendo conto del valore residuo dei beni presenti al 31.12.2020 e del piano degli investimenti previsto per il 2021.

Gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono ammortizzati ad aliquota 3%.

L'immobile già di proprietà della Camera di Siena, ubicato in Poggibonsi, è ammortizzato ad aliquota 3%.

Per l'immobile sede di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione dell'immobile medesimo, della residua previsione di utilizzo, si ritiene di procedere all'ammortamento annuo per l'importo di €. 51.000,00, corrispondente al 2% circa

delle opere di manutenzione straordinaria incrementative del valore dell'immobile, come stabilito con deliberazione G.C. di Siena n. 96/30.09.2014.

▪ Svalutazione crediti (€. 1.845.000,00):

Relativamente alla determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2021 si prende innanzitutto a riferimento la percentuale di mancata riscossione, come risultante dai dati di Infocamere, degli ultimi due ruoli in riscossione da oltre un anno – emissione 2018 (diritto annuale 2015 e 2016 provincia di Siena; diritto annuale 2016 provincia di Arezzo) ed emissione 2017 (diritto annuale 2015 provincia di Arezzo).

La percentuale di cui sopra è di 88,25% per la provincia di Arezzo e di 86,79% per la provincia di Siena, cosicché la percentuale media di mancata riscossione (tributo, sanzioni ed interessi) corrisponde a 87,53%. Se si considera la media relativa ai ruoli emessi nel triennio 2016-2018, la percentuale media di mancata riscossione diminuisce 86,62%.

Occorre considerare che successivamente alla scadenza del pagamento del tributo si registreranno, come confermato da dati storici consolidati, ulteriori riscossioni per diritto annuale 2021; l'importo del credito da iscrivere a ruolo sarà pertanto inferiore rispetto al credito al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

E' ritenuto pertanto congruo un accantonamento al fondo svalutazione crediti di €. 1.845.000,00 corrispondente all'87,50% del credito stimato per tributo, sanzioni ed interessi che sarà iscritto a ruolo. Tale accantonamento risponde ai principi di veridicità e prudenza di cui all'art. 1 del D.P.R. 254/2005, cosiccome specificati nel documento 1 "Principi contabili" allegato alla circolare M.I.S.E. n. 3622/C del 05.02.2009.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2019 ammonta ad oltre il 98% del valore nominale dei crediti per diritto annuale e nel corso del 2020 sono proseguite le riscossioni sui crediti anni precedenti, riscossioni che a fine novembre ammontano ad €. 175.000,00 circa per il diritto annuale iscritto a ruolo e ad €. 250.000,00 circa per il diritto annuale 2018 e 2019.

▪ Accantonamento per rinnovo CCNL:

è previsto l'importo di €. 160.000,00 a titolo di miglioramenti economici anno 2020 per rinnovo CCNL del personale camerale (al netto dell'anticipazione per I.V.C.); i miglioramenti economici comportano anche la rideterminazione dell'indennità di fine servizio.

La circolare MEF-RGS n. 9 del 21.04.2020 prevede stanziamenti ed accantonamenti relativi ai miglioramenti economici del triennio contrattuale 2019-2021 pari al 3,72% del monte salari 2017 rivalutato del 3,48% per tenere conto dei benefici contrattuali strutturali del precedente triennio 2016-2018. Secondo orientamenti applicativi di ARAN, per monte salari si intendono le somme corrisposte nell'anno di riferimento rilevate nel conto annuale (trattamento economico principale e accessorio), al netto degli oneri accessori a carico dell'amministrazione.

La Camera dispone di un fondo per rinnovi contrattuali per l'importo di €. 114.153,54 al 31.12.2019.

Svalutazione partecipazioni

L'art. 21 - comma 1 - del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Con deliberazione G.C. n. 45 del 13.07.2020 è stato esaminato il piano industriale di Arezzo Fiere e Congressi, società partecipata dalla Camera per il 19,69% del capitale sociale, che stima una perdita per l'esercizio 2020 di circa €. 516.679,00. A causa dell'emergenza epidemiologica sono state sospese per gran parte dell'anno le attività fieristiche, convegnistiche e congressuali, nonché le prove scritte dei concorsi. Si ritiene pertanto che nel secondo semestre 2020 la società non possa avere migliorato la propria situazione economica bensì, molto probabilmente, avrà subito un aumento delle perdite stimate per l'esercizio 2020, cosicché si stanziavano nel preventivo 2021 €. 150.000,00 a titolo di "Svalutazione partecipazioni".

Il Collegio, alla luce dell'attuale emergenza sanitaria e preso atto delle modalità seguite per quantificare le svalutazioni attese, rinnova il proprio invito ad un attento e scrupoloso monitoraggio dell'andamento aziendale delle partecipate, in modo particolare per quanto attiene Arezzo Fiere e Congressi.

Gli oneri della gestione corrente da attribuire alle singole funzioni sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente.

Per l'anno 2021 la Camera fa ricorso ai seguenti driver per l'attribuzione alle diverse funzioni di proventi ed oneri comuni, cioè non direttamente imputabili alle singole funzioni:

- a. metri quadrati, in termini di competenza all'utilizzo
- b. numero dipendenti
- c. costo dei dipendenti

Gli oneri registrano nel complesso un aumento di €. 277.700,00, come di seguito riportato:

Descrizione	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Differenza
Personale	4.225.300,00	4.148.000,00	-77.300,00
Funzionamento	2.829.100,00	2.916.000,00	86.900,00
Interventi economici	2.168.000,00	2.111.000,00	-57.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.221.500,00	2.396.500,00	175.000,00
Oneri finanziari	100,00	200,00	100,00
Oneri straordinari	14.000,00	14.000,00	0,00
Svalutazione partecipazioni	0,00	150.000,00	150.000,00
TOTALE	11.458.000,00	11.735.700,00	277.700,00

Per quanto attiene agli investimenti, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali iscritti nel piano di cui all'allegato A, sono stati imputati alla funzione B "servizi di supporto", fatti salvi i lavori presso il Laboratorio di analisi ascrivibili alla funzione C.

La relazione della Giunta, nel disporre il piano degli investimenti, del preventivo 2021, riporta che gli investimenti stessi sono finanziati attraverso gli ammortamenti, adeguatamente calcolati nel corso degli anni in considerazione della durata e dell'utilizzo residuo dei beni, nonché mediante risorse liquide disponibili nell'ambito del patrimonio dell'ente, rendendo indisponibile la relativa quota parte del patrimonio netto.

E' previsto per l'esercizio 2021 un disavanzo economico di €. 989.700,00, così composto:

Risultato gestione corrente	- 881.500,00
Risultato gestione finanziaria	+ 5.800,00
Risultato gestione straordinaria	+ 36.000,00
Svalutazione partecipazioni	-150.000,00
Disavanzo d'esercizio	989.700,00

Nel complesso, per l'anno 2021 sono previsti minori proventi per €. 423.700,00, di cui il 73% circa relativo al diritto annuale e ai diritti di segreteria.

La crisi economica in corso, conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID 19, richiede una prudente stima di quei proventi che derivano dalle imprese; in primis, il diritto annuale ridotto in ragione delle maggiori cessazioni delle imprese e della diminuzione dei fatturati; anche i diritti di segreteria ed i proventi da commercio estero risentono delle limitazioni delle attività, degli spostamenti, degli eventi fieristici e della situazione dell'export in generale; altre attività svolte dalla Camera (concessione in uso sale e locali) sono anch'esse colpite dalla situazione sanitaria, che vieta lo svolgimento di convegni in presenza.

Relativamente ai costi (in aumento per €. 277.700,00 complessivi), occorre tenere conto che gli incrementi più rilevanti non riguardano le spese di struttura, sostanzialmente invariate rispetto al 2020, bensì gli accantonamenti (fondo miglioramenti CCNL - importo calcolato come previsto dalla circolare MEF RGS 9/2020 - e fondo svalutazione crediti, in ragione della presunta minore riscossione di crediti da diritto annuale a causa della crisi economica) e la svalutazione di partecipazioni.

Gli interventi economici, seppure leggermente ridotti (da €. 2.168.000,00 a €. 2.111.000,00) sono comunque mantenuti dalla Camera su importi significativi, nel rispetto della missione istituzionale dell'Ente di supporto al sistema economico territoriale, ancora più strategica nei periodi di crisi.

Le spese di funzionamento ricomprendono importi dovuti per legge, quali il versamento aggiuntivo 10% (circa €. 42.500,00) al bilancio dello Stato, introdotto dalla Legge 160 del 27.12.2019 e, quindi, non previsto nel preventivo iniziale 2020; ricomprendono inoltre le cosiddette "spese COVID" per acquisto di beni e servizi: dispositivi di protezione individuale, disinfettanti, incremento delle pulizie in aree e spazi comuni a maggior rischio di diffusione virus, sanificazione delle sedi, presidio tramite imprese esterne per regolamentare l'accesso alle sedi e rilevare la temperatura corporea, sanificazione mensile dei filtri degli impianti di raffrescamento, riscaldamento e ricambio aria, servizi informatici per l'attivazione delle postazioni di lavoro a distanza (lavoro agile).

Tali spese derivanti dall'emergenza COVID rivestono indubbiamente carattere di eccezionalità ed obbligatorietà, in quanto previste da disposizioni nazionali e regionali, nonché da Protocolli aziendali, tanto che il MEF RGS ha precisato nella circolare 9/2020 che sono escluse dal contenimento previsto dalle vigenti normative.

L'art. 2, secondo comma, del D.P.R. 254/2005 prevede che il preventivo annuale sia redatto "secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo."

Il disavanzo economico d'esercizio sopra evidenziato viene coperto, per l'intero importo, dal patrimonio netto degli esercizi precedenti, che al 31.12.2019 ammontava a €. 37.330.365,44; al riguardo, la relazione al preventivo riporta la seguente esposizione in merito alla sostenibilità economico - finanziaria del disavanzo economico previsto:

Patrimonio netto al 31.12.2019		37.330.365,44
Riserva da partecipazioni al 31.12.2019	-	1.211.083,06
Immobilizzazioni immateriali	-	19.798,47
Immobilizzazioni materiali	-	10.395.202,26
Immobilizzazioni finanziarie **	-	13.606.892,47
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2019		12.097.389,18

** al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento

Il disavanzo stimato dell'esercizio 2020, secondo il preventivo aggiornato, è di €. 2.587.411,00 ed il patrimonio netto sarà utilizzato, per importo, per il pareggio di bilancio; l'importo degli investimenti previsti nel preventivo 2020 aggiornato è di complessivi €. 137.193,00.

Per l'anno 2021 sono previsti investimenti per totali €. 465.000,00.

La previsione relativa al patrimonio netto disponibile residuo al 31.12.2020 è di seguito riportata, con la precisazione che l'effettiva consistenza delle componenti attive e passive del patrimonio potrà

essere accertata solo alla chiusura del bilancio al 31.12.2020 nel quale sarà altresì definito il risultato dell'esercizio 2020:

Patrimonio netto disponibile al 31.12.2019	12.097.389,18
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2020 (da preventivo aggiornato 2020)	2.587.411,00
Utilizzo per il finanziamento del piano investimenti 2020 (da preventivo aggiornato)	137.193,00
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2020	9.372.785,18
Utilizzo per il finanziamento del piano degli investimenti 2021	465.000,00
	8.907.785,18

La Camera, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una positiva dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo avendo le camere accorpate realizzato avanzi economici negli anni precedenti. Considerando anche le variazioni intervenute e che interverranno nella composizione del patrimonio nel corso del corrente esercizio, nonché il disavanzo economico previsto, il principio del pareggio per l'anno 2021 è conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio - lungo periodo. A conferma di quanto sopra esposto, sono richiamate le analisi di solidità patrimoniale (margine e indice di struttura) e di liquidità (margine di tesoreria, indice di liquidità) riportate nella relazione previsionale e programmatica 2021.

E' stato riportato nella relazione al preventivo il programma triennale dei lavori di importo superiore a €. 100.000,00 ed il programma biennale delle forniture di beni e servizi di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016; è stato altresì specificato che non sono previsti nel triennio lavori di importo pari o superiore a 100.000,00 euro.

Nella deliberazione n. 88 del 07.12.2020 è dato atto che il preventivo economico dell'Azienda speciale Arezzo Sviluppo, completo della relazione del Collegio, sarà deliberato dall'Organo amministrativo in tempo utile per essere sottoposto al Consiglio per l'approvazione, quale allegato del preventivo 2021 della Camera.

I documenti allegati al preventivo 2021, secondo quanto previsto dal D.M. 27/3/2013, sono i seguenti:

budget economico annuale, predisposto in termini di competenza economica e redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1) del medesimo D.M. 27.3.2013;

budget economico pluriennale, quale allegato al budget annuale; copre un periodo di tre anni (2021-2023), è formulato in termini di competenza economica e presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget annuale.

Prospetto delle previsioni di entrata e prospetto delle previsioni di spesa per missioni e programmi, quali allegati al budget economico annuale, redatti secondo il principio di cassa e definiti secondo il formato di cui all'allegato 2 al citato D.M. 27/2013.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.), di cui all'art. 2 del D.M. 27/3/2013, il quale costituisce un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio, che illustra il contenuto dei programmi di spesa, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

Il Collegio prende atto dei criteri adottati per la predisposizione dei suddetti documenti, come esposti nella relazione al preventivo 2021; in particolare, prende visione delle diverse voci di "Missioni e programmi", come individuati per le Camere di Commercio dal Ministero Sviluppo Economico, con la richiamata nota prot. 148123/12.9.2013 e con la successiva nota ministeriale prot. 87080/09.06.2015.

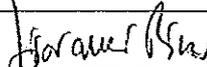
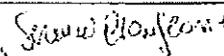
CONCLUSIONI

Il Collegio considerato che:

- il preventivo è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente i proventi previsti risultano essere attendibili;
- gli oneri previsti sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare degli stessi sostenuti negli esercizi precedenti, alle spese obbligatorie previste per il 2021 e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;
- risulta essere salvaguardato il pareggio di bilancio conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio - lungo periodo;

esprime parere favorevole

in ordine all'approvazione della proposta del Preventivo per l'anno 2021 da parte del Consiglio Camerale.

DOTT. GIOVANNI PIRAS	
DOTT.SSA SERENA CIANFLONE	
DOTT. PIERANGELO ARCANGIOLI	